



COMITATO TUTELA AMBIENTE

C/o Casulli - Via V. De Gama,109/3 - 24045 Fara Gera D'Adda

Telefono: 0363 399968 – Fax: 035 4542646

Indirizzo e-mail : comitato_ambiente@inwind.it - Sito web: www.ambientefara.it

Egr. Consigliere Provinciale

Sig.....

Indirizzo.....

Fara Gera D'Adda, 23/02/2004

PREMESSO CHE

- Nel recente piano cave (agosto 2003) redatto dalla provincia di Bergamo, sul territorio di Fara Gera D'Adda (comune della bassa pianura, di circa 7.000 abitanti) è stato identificato un giacimento denominato Gg.11 "II Settore merceologico sabbia e ghiaia", per una estensione di circa un milione di metri quadri, con una potenzialità estrattiva di quarantatré milioni di metri cubi; l'estensione è uguale all'attuale superficie edificata dell'intero paese o per meglio intendere pari a 140 campi di calcio.
- La proprietà Melzi, ha posto in vendita i suoi terreni compresi tra Fara Gera D'Adda e la frazione Badalasco, compresi nel giacimento (ci riferiamo a gran parte del verde esistente nel territorio comunale), ed il probabile acquirente è una società che sappiamo far capo ad uno dei maggiori gruppi presenti sul mercato nel settore scavi, costruzioni stradali e ferroviarie.
- L'Amministrazione comunale di Fara Gera D'Adda ha presentato nei termini osservazioni contrarie a tale giacimento (N.104 del 08.10.2003)

DENUNCIAMO

Danni Ambientali:

1. Siamo in presenza di una falda acquifera particolarmente superficiale (mt.3 ca.), tanto che, da molti anni, è previsto, nel vigente P.R.G., il divieto di qualsiasi costruzione interrata o semi interrata; per lo stesso motivo lo statuto comunale prevede da tempo il divieto di ogni attività di cavazione sull'intero territorio comunale.
2. La zona individuata come giacimento si troverebbe a monte del pozzo idrico che alimenta l'acquedotto pubblico ed è evidente come un'attività estrattiva in tali condizioni sarebbe causa certa di uno sconvolgimento nella disponibilità di acqua e di gravissimo rischio di inquinamento della stessa.
3. Cancellazione di fatto della campagna faese e aggravio generale delle condizioni di vivibilità del territorio (traffico di mezzi pesanti, inquinamento acustico, da polveri di cava, ecc.).
4. Scempio ambientale di una zona che la stessa Amministrazione Provinciale di Bergamo ha identificato, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2003, di "particolare

interesse paesistico e naturalistico" poiché con una falda così superficiale sarà impossibile richiudere la cava

Danni Sociali:

1. Completa disgregazione della comunità contadina della "Cascina S. Andrea" (anno 1300) e della "Cascina Biraghi (anno 1600), dove decine di abitanti, tra cui molti anziani, saranno sfrattati.
2. Chiusura delle attività agricole presenti nella zona con centinaia di capi da latte (conferiscono al consorzio "Grana Padano"), tutte gestite da **giovani imprenditori** e gravissima penalizzazione delle altre limitrofe aziende agro-alimentari .
3. Ulteriore degrado del territorio con conseguente svalutazione degli immobili e delle attività presenti.

CHIEDIAMO

Che la S.V.I. si attivi nell'ambito dei suoi poteri per fare in modo che:

- 1. Venga stralciato dal nuovo Piano Cave Provinciale 2003 il giacimento denominato Gg11 "Il Settore merceologico sabbia e ghiaia".**
- 2. Venga vietata, per il futuro, qualsiasi attività estrattiva nelle medesime aree, attraverso una delibera di consiglio provinciale che esprima sin da ora parere contrario anche per eventuali cave asservite ad opere pubbliche (di prestito) su cui la Regione Lombardia potrà richiedere parere alla Provincia, secondo quanto previsto dall'Art. 38 della legge regionale 14/98, .**

Certi della sensibilità che vorrà dimostrare al grave problema della cittadinanza farese porgiamo

Distinti saluti

Il Comitato Tutela Ambiente